

CAMERA DEI DEPUTATI N. 655-ter

PROPOSTA AGGIUNTIVA

d'iniziativa del Deputato BUTTÈ

ALLA

PROPOSTA DI INCHIESTA PARLAMENTARE SULLE CONDIZIONI DEI LAVORATORI IN ITALIA

Annunziata il 19 dicembre 1956

Proroga delle funzioni della Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni dei lavoratori in Italia

ONOREVOLI COLLEGGHI! — In un anno e mezzo di intensa attività la Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni dei lavoratori italiani, presieduta dall'onorevole Leopoldo Rubinacci, ha condotto un vasto complesso di indagini attraverso tre fasi: quella della preparazione degli strumenti, quella delle indagini dirette, quella della elaborazione dei dati raccolti.

Valgano, a riassumere l'attività nella fase tutt'ora in corso delle indagini dirette svolta dalla Commissione, i seguenti dati. Sono state finora visitate 42 provincie per indagini attinenti al settore industriale ed a quello agricolo; in esse sono stati interrogati 654 rappresentanti sindacali, 295 funzionari statali, 207 funzionari di Istituti previdenziali ed assistenziali. Sono stati visitati 185 aziende industriali (dei rami meccanico, metallurgico, chimico, tessile, estrattivo ed edilizio) e 42 comuni agricoli; sono stati, in queste occasioni, interrogati 608 membri di commissione interna, 418 datori di lavoro e dirigenti aziendali, 3832 lavoratori.

Gli onorevoli colleghi componenti la Commissione, malgrado i pressanti impegni di vario genere gravanti sulla loro attività parlamentare e personale, hanno partecipato

alle indagini dirette con un complessivo contributo di ben 2268 giornate di presenza. Gli esperti chiamati a collaborare di volta in volta agli studi della Commissione sono stati 260 con un complesso di 1146 giornate di presenza in 141 riunioni.

Le provincie finora visitate sono (in ordine cronologico):

a) *per il settore industriale*: Milano, Torino, Napoli, Palermo, Firenze, Vicenza, Vercelli, Cagliari, Salerno, Pisa, Aosta, Bergamo, Venezia, Catanzaro, Piacenza, Genova, Siena, Livorno, Terni, Taranto, Varese, Massa Carrara, Agrigento, Caltanissetta, Savona, Sondrio, Reggio Calabria, Chieti, Potenza, Catania (totale: 30 provincie).

b) *per il settore agricolo*: Rovigo, Lecce, Vercelli, Ferrara, Reggio Calabria, Foggia, Ravenna, Potenza, Sassari, Caserta, Cremona, Catania (totale: 12 provincie).

I. — LA FASE DI PREPARAZIONE

Come si è detto il lavoro della Commissione si è svolto in tre fasi: di preparazione, di indagini dirette, di elaborazione del materiale raccolto per trarne le conclusioni da presentare al Parlamento.

La prima fase, quella di preparazione degli strumenti, si è presentata assai più laboriosa ed impegnativa del previsto per le difficoltà di ordinare entro uno schema organico una materia così vasta, complessa e delicata come quella che è oggetto della indagine.

La Commissione, costituita il 16 giugno 1955, ha dedicato le sue sedute plenarie del 16 e 22 giugno e del 19 luglio, nonché del 13, 18, 20, 25, 28 ottobre 1955 alla elaborazione di un ampio ed organico piano di lavoro che comprendeva fra l'altro un quadro statistico della struttura economica italiana per la scelta di un « campione » delle imprese, indagini statistiche, studi ed indagini particolari in ordine alla legislazione sociale, alla contrattazione collettiva, alla previdenza sociale, ai risultati umani del sistema protettivo e previdenziale, ai rapporti umani nelle imprese. Altrettanto laborioso risultava l'appuntamento — predisposto nelle riunioni plenarie della Commissione del 1° e 15 dicembre 1955 — delle modalità di svolgimento e delle tematiche per gli interrogatori da servire per le indagini dirette, che costituiscono l'aspetto più originale dell'attività della Commissione, il risultato del diretto contatto tra i rappresentanti del Parlamento e gli ambienti di lavoro.

A) INDAGINI ED ELABORAZIONI STATISTICHE.

Per lo svolgimento dei compiti inerenti alla preparazione della inchiesta la Commissione doveva preliminarmente affrontare una serie di ricerche tecniche e metodologiche in ordine ai vari aspetti dei problemi da considerare ed in modo speciale in ordine al reperimento ed all'elaborazione di dati statistici.

Tale imponente mole di lavoro può essere così sinteticamente riassunta.

Le indagini e le elaborazioni statistiche che la Commissione ha intrapreso, sono state impostate secondo tre orientamenti in vista di tre finalità e cioè: a) formare il quadro della distribuzione delle forze del lavoro nei vari settori di attività ed estrarne campioni statistici di unità operative localizzate sul territorio presso le quali svolgere le indagini dirette; b) raccogliere, coordinare ed elaborare le notizie e i dati suscettibili di misura statistica, reperiti attraverso le indagini dirette per corredare i risultati dell'inchiesta della opportuna documentazione statistica; c) svolgere altre numerose indagini statistiche collaterali intese ad accertare lo stato e

l'andamento di fenomeni connessi con le condizioni del lavoro nelle imprese.

Per quanto concerne il primo di questi orientamenti la Commissione ha costituito sin dall'inizio un Comitato di coordinamento delle indagini statistiche in collegamento con l'Istituto centrale di statistica ed ha accolto, dopo discussione in seduta plenaria, un rapporto degli esperti che proponeva l'adozione del metodo del campione.

1. — *Quadro generale della distribuzione delle forze del lavoro.*

Il Comitato di coordinamento, presieduto dapprima dall'onorevole Riccardo Lombardi e successivamente dall'onorevole Michele Del Vescovo, impostò subito la preparazione di un quadro generale della distribuzione del lavoro dipendente, nei vari rami di attività in generale, e, contemporaneamente, predispose un quadro più dettagliato per il settore industriale.

2. — *Estrazione dei campioni statistici delle unità presso cui svolgere le indagini.*

Dopo una serie di studi e di proposte via via vagliate dalla Commissione si pervenne alla estrazione di un primo campione di 200 aziende dell'industria prelevate nelle classi e sottoclassi di attività di maggiore importanza e cioè: metallurgia, meccanica, mineraria, tessile, chimica.

3. — *Quadro strutturale del lavoro nell'agricoltura.*

Il Comitato si è quindi dedicato alla preparazione del quadro strutturale del lavoro nell'agricoltura. Tale studio, particolarmente arduo data la mancanza di un recente censimento delle attività agricole (l'ultimo censimento agricolo che risale al 1930, non è stato neppure pubblicato interamente) rappresenta già un risultato di notevole interesse perché offre una rappresentazione organica di questo importante settore di attività.

Per raggiungere lo scopo sono state utilizzate e coordinate sistematicamente attraverso un laborioso esame critico le più diverse fonti, tra cui vanno ricordate il IX censimento generale della popolazione (1951), il materiale raccolto ed ordinato dall'Istituto nazionale di economia agraria in occasione della indagine condotta sui « Tipi d'impresa nell'agricoltura italiana » (1948), i dati raccolti dal

« Servizio per gli elenchi nominativi dei lavoratori e per i contributi unificati in agricoltura ».

Le notizie di dettaglio necessarie per identificare le località rappresentative presso le quali svolgere l'inchiesta provengono quasi interamente da quest'ultima fonte di notizie. Fonte ricca soprattutto di informazioni specifiche sulla discontinuità e sulla difformità delle prestazioni dei lavoratori agricoli, che rappresentano una assoluta novità nel campo delle informazioni sociali nell'agricoltura.

Si è così pervenuti alla scelta delle provincie agricole da visitare.

4. — Quadro strutturale del lavoro nell'edilizia.

Il Comitato ha affrontato poi il non semplice problema della raccolta dei dati necessari alla costruzione del quadro strutturale del lavoro dipendente nelle altre attività.

È stata innanzi tutto iniziata la ricerca dei dati per la formazione del quadro dell'industria edilizia. Anche in questo caso i tecnici hanno dovuto superare non poche difficoltà. Infatti, mentre per le altre classi e sottoclassi di industria, è stato possibile utilizzare i risultati del III Censimento industriale e commerciale (5 novembre 1951), ciò non è stato possibile per le attività edilizie in quanto le unità locali dell'edilizia non sono, in generale, localizzate con carattere di stabilità, ma si spostano sul territorio secondo le esigenze dei lavori e l'apertura dei diversi cantieri.

È stato necessario, quindi, accertare, sia pure indirettamente, lo stato della distribuzione dei cantieri di maggiore importanza ad una data più recente di quella del censimento.

5. — Quadri strutturali negli altri settori.

I quadri strutturali dei quali è stata iniziata subito dopo la costruzione, sono i seguenti: a) Trasporti e comunicazioni; b) Banche e assicurazioni; c) Commercio; d) Attività economiche esercitate dallo Stato e dagli Enti pubblici; e) Pesca.

La preparazione di questo materiale è attualmente in corso.

È anche in corso il completamento di quel quadro complessivo della distribuzione del lavoro dipendente, nei vari settori e territorialmente, di cui si è detto avanti.

B) LEGISLAZIONE SOCIALE.

1. — Quadro della legislazione sociale.

In questo campo la Commissione ha dapprima proceduto con la collaborazione di eminenti giuristi alla elaborazione di un quadro sintetico della legislazione sociale in riferimento ai singoli istituti ed al campo di applicazione di ciascuna legge. Sono stati determinati i campi di applicazione delle diverse leggi, comparati tra di loro e messe in evidenza omissioni ed esclusioni.

2. — Rapporti del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Contemporaneamente sono stati richiesti ed ottenuti dal Ministero del lavoro rapporti sull'applicazione delle leggi protettive del lavoro e sull'attività di vigilanza dell'Ispettorato del lavoro negli ultimi dieci anni, nonché sull'azione svolta dal Ministero nel settore delle malattie professionali e della prevenzione infortuni, e sull'ordinamento e compiti dell'E. N. P. I.

3. — Igiene e sicurezza del lavoro.

Il lavoro preliminare è stato soprattutto rivolto ad acquisire alla Commissione le iniziative ed i risultati raggiunti nella prevenzione del fenomeno infortunistico.

Mentre per gli aspetti legislativi il tema veniva affidato agli esperti incaricati di fornire il quadro della legislazione sociale, per tutti gli altri aspetti di ordine tecnico e sanitario, il programma di lavoro veniva indirizzato ad esaminare le rilevazioni statistiche degli infortuni, le cause degli stessi, l'opera di prevenzione.

Per la parte statistica, è stata disposta una rielaborazione dei dati in possesso dell'I. N. A. I. L. dal 1950 in avanti, atta a mettere in evidenza per ogni voce di attività l'andamento della frequenza e gravità degli infortuni e le cause più frequenti.

Gli stessi dati statistici raccolti nazionalmente sono stati rilevati dalle sedi locali dell'I. N. A. I. L. in sede aziendale per le aziende visitate, così da consentire completi e significativi confronti. Inoltre, rilevate le attuali manchevolezze in fatto di statistiche infortunistiche ai fini di seguire la dinamica del fenomeno, veniva suggerita la via da seguire per rendere le statistiche veramente significative ai fini della prevenzione.

Per le cause, veniva affidato alle indagini dirette il compito di raccogliere elementi diretti in base all'esame di infortuni recenti, alle testimonianze raccolte in proposito, ed all'indagine condotta in ogni azienda visitata per quanto riguarda le condizioni ambientali ed organizzative del lavoro. Nello svolgimento di tale lavoro la Commissione si è valsa dell'aiuto dei tecnici e sanitari dell'Ispettorato del lavoro e dell'E. N. P. I. i quali hanno redatto un rapporto per ogni azienda visitata.

Per la prevenzione, l'indagine diretta ha avuto il compito di accertare le iniziative assunte in sede aziendale sia per l'igiene che per la sicurezza. Per l'azione prevenzionistica condotta su base nazionale e per i suoi legami con l'ambito aziendale è stato richiesto all'E. N. P. I. un rapporto informativo che è già pervenuto alla Commissione.

Si intende ora estendere la raccolta di elementi informativi ad altri Enti che svolgono azione prevenzionistica propria, indipendente da quella condotta dall'E. N. P. I.

C) CONTRATTAZIONE COLLETTIVA.

1. — *Raccolta e pubblicazione dei contratti collettivi di lavoro.*

In materia di contrattazione collettiva la Commissione — acquisiti dal Ministero del lavoro rapporti sulla contrattazione collettiva negli ultimi dieci anni, sul campo di applicazione dei contratti collettivi, sulle vertenze individuali, sulle controversie insorte e deferite alla decisione arbitrale in base al decreto legislativo luogotenenziale del 2 novembre 1944 — ha proceduto alla raccolta completa di tutti i contratti di lavoro stipulati dopo il 1945, raccolta che oggi è in corso di pubblicazione per conto e sotto gli auspici della Commissione parlamentare di inchiesta.

La pubblicazione è arricchita di indici analitici utili non solo per l'immediata ricerca dei singoli temi contrattuali ma anche per il raffronto tra i vari istituti dei singoli contratti e ciò sia nella stessa categoria e sia tra categoria e categoria.

La collezione sarà completata dalla raccolta di tutti i contratti corporativi vigenti al 1944 nonché dall'elenco completo dei contratti corporativi nazionali a carattere normativo.

La pubblicazione dei contratti di lavoro è seguita da uno studio comparativo commentato dei vari istituti contrattuali nella loro evoluzione.

2. — *Indagini sull'evoluzione dei salari dall'anteguerra ad oggi.*

Si è iniziata inoltre una indagine sull'evoluzione dei salari dei lavoratori dall'anteguerra ad oggi, sia sulla base dei salari minimi che dei salari di fatto esistenti in alcune grandi aziende.

Nell'indagine che si presenta assai complessa si tiene conto non solo delle retribuzioni propriamente dette ma dello sviluppo e della consistenza di tutti gli istituti contrattuali a carattere economico, nonché dell'entità sia dei contributi assicurativi che delle prestazioni correlative.

L'indagine sarà esaminata inoltre alla luce della dinamica del costo della vita in modo da poter fare una comparazione sulle situazioni effettive dei lavoratori dall'anteguerra ad oggi.

D) INDAGINI SULLE VERTENZE DI LAVORO.

1. — *Raccolta della giurisprudenza in materia di lavoro.*

È in corso di ultimazione la raccolta della giurisprudenza in materia di rapporti di lavoro. In proposito è stata elaborata una precisa e dettagliata tematica che è stata suddivisa per l'elaborazione a diversi giuristi e è stata strettamente collegata con gli istituti normativi dei contratti di lavoro in modo da avere una elaborazione il più aderente possibile ai concreti problemi dei lavoratori.

Il gruppo di esperti che sta compilando questo lavoro è formato da valorosi ed illustri giuristi tra cui i direttori delle riviste giuridiche di diritto del lavoro.

Sono in corso di stampa le relazioni concernenti sia il quadro della legislazione sociale che il massimario di giurisprudenza.

2. — *Imprese gestite dallo Stato e da Enti pubblici.*

Non si è trascurato il campo delle imprese gestite dallo Stato e da enti pubblici. È stata redatta una monografia in cui è illustrata la situazione dei lavoratori in questo particolare gruppo di imprese soprattutto per quanto attiene l'applicazione coatta delle norme regolatrici del rapporto di lavoro ed i particolari problemi della giurisdizione, della competenza e dei procedimenti nelle relative controversie.

3. — *Indagine sulle controversie di lavoro.*

In materia di vertenze di lavoro si è provveduto a raccogliere attraverso il Ministero di grazia e giustizia i dati statistici relativi a tutte le controversie di lavoro iniziate nel corso di un quadriennio fino all'anno 1955. Il materiale raccolto sotto la guida dell'Ufficio studi di quel Ministero con la collaborazione dei magistrati preposti e di tutto il personale dipendente dalle Cancellerie delle Corti d'appello, dei Tribunali e delle Preture, è esposto in una numerosa collezione di tabelle che per la prima volta presentano lo stato effettivo e l'andamento di un fenomeno di rilevante interesse sociale su tutto il territorio nazionale.

4. — *Indagini campionarie sulle sentenze in materia di lavoro.*

Con la preziosa collaborazione del medesimo Ministero e con il diretto interessamento dei presidenti delle Corti d'appello di Torino, Milano, Napoli e Potenza, sono state condotte quattro indagini campionarie sulle sentenze emesse dalle Corti d'appello in materia di vertenze di lavoro nel corso dell'anno 1954.

Tutte le sentenze emesse dai suddetti organi giurisdizionali nel periodo di tempo considerato sono state riepilogate in una originale tabella statistica nella quale dati quantitativi e dati qualitativi vengono classificati e selezionati in modo da consentire un riepilogo sulla natura delle vertenze, sul numero dei lavoratori interessati, sull'esito delle sentenze, sul contenuto delle decisioni, sulle somme controverse e, soprattutto, sulla durata delle vertenze stesse. Non c'è bisogno di illustrare l'importanza di questa indagine campionaria la quale getterà una luce del tutto nuova in un settore pressoché inesplorato, mediante una documentazione ineccepibile quanto a fonte e rigorosa quanto ad elaborazione.

Le due indagini forniranno quindi un materiale copiosissimo per pervenire a conclusioni sicure nel campo delle vertenze di lavoro mettendo in evidenza le esigenze di eventuali riforme.

E) PREVIDENZA SOCIALE.

La Commissione ha anzitutto predisposto « il quadro sintetico del sistema previdenziale in riferimento alle prestazioni, ai gruppi di lavoratori tutelati ed a quelli esclusi da

ciascuna assicurazione sociale, ai vari sistemi, di erogazione, alle procedure amministrative e giudiziarie ed al funzionamento dei patronati ».

Si è ritenuto opportuno in esplicazione del suddetto compito di predisporre una tematica degli argomenti e problemi interessanti la materia e di sottoporla agli stessi rappresentanti dei maggiori Enti previdenziali, degli Enti di patronato e di rappresentanti del Ministero del lavoro.

I punti programmatici investono tutto il vasto settore previdenziale e tutte le svariate forme previdenziali, dal campo di applicazione, con esclusioni e deroghe, al sistema di concessione delle prestazioni ed alle modalità di erogazione di esse, dei casi di carenza di tutela previdenziale a quelli di sovrapposizione di essa; dalla domanda amministrativa di prestazione, alla risoluzione della controversia conseguente al rifiuto della prestazione stessa; dalla assistenza degli Enti di patronato alla disciplina dei rapporti tra questi e gli Enti previdenziali, tra questi ed i lavoratori assistiti. Un esame speciale è riservato ai problemi, di enorme interesse per i lavoratori, relativi alle semplificazioni amministrative, alle possibili fusioni di Enti minori o comunque al necessario coordinamento di essi, alla unificazione della contribuzione, specie per quanto attiene alle ripercussioni sul diritto alle prestazioni e sul loro ammontare.

Tutti i problemi suddetti sono stati articolati sotto questi 6 punti fondamentali: 1°) soggetti protetti; 2°) prestazioni assicurative ed assistenziali; 3°) concessione delle prestazioni; 4°) procedure conseguenti al rifiuto delle prestazioni; 5°) assistenza e difesa degli aventi diritto; 6°) Enti gestori delle diverse forme di previdenza obbligatoria.

Sono stati interessati 24 Enti previdenziali, 8 Enti di patronato, il Servizio contributi unificati in agricoltura ed il Ministero del lavoro affinché facessero pervenire relazioni dettagliate sui punti programmatici approvati, inviando relazioni singole su ciascun argomento.

È stato anche approntato un piano concreto per l'attuazione delle ispezioni da parte di gruppi di commissari presso gli Enti previdenziali al fine di accertare l'attuale sistema burocratico amministrativo per l'esame delle domande di prestazioni previdenziali, a carico dei diversi Enti gestori.

Sono pervenute: 17 relazioni da parte di Enti di patronato e 59 relazioni da parte di Enti previdenziali.

È stato possibile raccogliere un prezioso ed imponente materiale di studio circa inconvenienti da eliminare, perfezionamenti da realizzare, modifiche da apportare.

F) RAPPORTI UMANI.

La Commissione ha dovuto anzitutto sormontare le difficoltà metodologiche inerenti ad una raccolta di dati capaci di esprimere obiettivamente la rispondenza del comportamento dei vari gruppi esistenti nell'impresa (imprenditori, dirigenti, lavoratori) a determinati principi concernenti i rapporti umani e le condizioni morali.

È stato elaborato un piano di indagini anche su questo delicato e complesso tema.

Per ciascuna azienda visitata la Commissione si è messa in grado di raccogliere notizie in ordine all'adozione o meno di tecniche speciali in materia di « relazioni umane », all'addestramento dei capi e dei lavoratori, alle comunicazioni bilaterali tra la direzione, i capi e i lavoratori. In tal modo l'inchiesta potrà individuare specificamente lo stato delle relazioni fra lavoratori e commissione interna, fra direzione e commissione interna, tra lavoratori, tra lavoratori e capi, tra lavoratori e direzione e di precisare se ed in quale misura la direzione si interessa per le necessità extra professionali dei suoi dipendenti.

G) RISULTATI UMANI.

La Commissione ha sviluppato uno studio sul modo con cui pervenire all'acquisizione di dati obiettivi e rappresentativi in ordine ai risultati sul piano umano della applicazione della legislazione sociale, del sistema previdenziale e degli istituti normativi contrattuali.

Essa ha gradualmente esteso la sua attenzione dall'ambito aziendale agli aspetti extra aziendali della vita del lavoratore e quindi al tenore di vita, alla alimentazione, alla morbilità, all'abitazione, ecc., partendo dal punto di vista di una considerazione integrale della di lui personalità ed osservando di conseguenza i riflessi che sul lavoratore si manifestano per effetto dell'applicazione dell'attuale sistema protettivo, previdenziale ed assistenziale, sia sul piano economico che su quello della sicurezza, della salute, della tutela della personalità morale, ecc.

Al riguardo si sono presentati delicati problemi di metodo. Si sono dovuti variare gli itinerari da seguire a seconda dei vari problemi prospettati, in quanto si è dovuto

giungere alla individuazione di parametri diversi con i quali misurare i diversi risultati.

Le indagini sono state svolte prevalentemente col metodo della ricerca statistica ma, poiché taluni aspetti dei fenomeni esaminati esigevano valutazioni più qualitative che quantitative, anche col ricorso a varie forme di documentazione: indagini già eseguite, monografie, questionari, rilevazioni dirette col sistema del campione.

A titolo esemplificativo si segnalano alcune tra le più interessanti iniziative assunte in questo campo.

1 — Indagini sulla durata del lavoro.

Le indagini concernenti la durata del lavoro mirano a cogliere la dinamica del fenomeno sia sul piano economico che sul piano sociale, sia sul piano interno che su quello internazionale. Rilevata l'evoluzione nel tempo del fenomeno considerato — caratterizzato da progressive riduzioni dell'orario di lavoro in concomitanza dello sviluppo economico e sociale — vengono esaminate le prospettive di ulteriore riduzione della durata del lavoro.

L'indagine non è ristretta al solo settore industriale, ma estesa alle varie branche di attività economica.

2. — Indagine sulla alimentazione.

Tale indagine mira a rilevare particolari aspetti del problema quali il dispendio energetico nelle attività lavorative che impegnano il maggior numero dei lavoratori italiani, la razione alimentare abituale di tali lavoratori e valutazione di eventuali squilibri o deficienze, l'organizzazione attuale delle mense aziendali e valutazione del contributo di esse alla protezione del lavoratore e l'educazione alimentare del lavoratore.

3. — Indagini sull'indebitamento dei lavoratori.

Sono stati raccolti dati statistici di carattere generale riferiti all'indebitamento di determinati strati sociali.

È in corso, inoltre, la elaborazione dei dati raccolti durante le indagini dirette e concernenti l'indebitamento dei lavoratori compresi nelle aziende campionate.

4. — Indagini sugli alloggi.

La Commissione procede alla raccolta dei dati sulle abitazioni dei lavoratori in due direzioni. Anzitutto essa ha predisposto un

quadro della situazione attraverso dati ed elementi già disponibili forniti dall'Istituto centrale di statistica, dall'I. N. A.-Casa, dal Ministero dei lavori pubblici, ecc., In secondo luogo essa ha direttamente provveduto ad una propria indagine campionaria condotta nel corso delle visite effettuate nelle aziende e nei comuni previsti dal suo piano di lavoro.

È stata individuata la posizione del lavoratore nei riguardi dell'alloggio, se cioè questo sia in proprietà, a riscatto, con contributo statale, in affitto bloccato, in subaffitto.

Di grande interesse si è presentata anche la raccolta dei dati concernenti la distanza dell'abitazione dal luogo di lavoro nonché sui mezzi di trasporto disponibili.

5. — *Riabilitazione fisica e rieducazione professionale degli invalidi ed infortunati del lavoro.*

Si è proceduto ad una organica raccolta di dati che prende in considerazione le fasi della riabilitazione funzionale, della rieducazione professionale, dell'adattamento al nuovo mestiere, del ricollocamento al lavoro.

Per tutte e tre le fasi sono anche considerati i problemi riguardanti l'assistenza morale e psicologica al soggetto.

6. — *Indagine sugli effetti economici e sociali del sistema previdenziale.*

Questa indagine mira ad individuare tali effetti specialmente in rapporto alla redistribuzione della ricchezza e del reddito, alla incidenza sul risparmio e sui consumi, ai limiti della utilità sociale, ecc.

Essa analizza gli aspetti finanziari della previdenza sociale, rileva i caratteri essenziali dei prelevamenti para-fiscali, esamina la redistribuzione del reddito operata dalla previdenza sociale e analizza i fattori determinanti gli spostamenti territoriali del reddito. L'indagine prende, altresì, in considerazione alcuni effetti economici degli oneri previdenziali, in quanto a carico delle imprese private, ed esamina l'onere previdenziale nel costo di produzione.

Infine, vengono definiti i limiti di utilità sociale del sistema previdenziale.

7. — *Indagine sulle condizioni sanitarie dei lavoratori.*

Tale indagine si riferisce particolarmente a quei fenomeni che sono prevalentemente conseguenza della legislazione sociale e previ-

denziale (eliminazione di alcune malattie sociali, frequenza dei ricoveri, ecc.) e viene completata dallo studio delle correlazioni fra morbilità, età, sesso e categoria professionale.

8. — *Indagine sulla utilizzazione del lavoratore in relazione alle sue attitudini.*

In materia è stato predisposto il quadro delle iniziative tendenti alla formazione professionale, all'apprendistato, alla preparazione scolastica, alla rieducazione professionale, ecc. Sono stati inoltre raccolti dati sulla corrispondenza delle attitudini dei lavoratori alle mansioni loro affidate, sulle misure predisposte in tale senso nella organizzazione del lavoro, sui miglioramenti tecnici conseguiti dal lavoratore convenientemente impiegato e sui riflessi negativi, sulle possibilità di sviluppo di carriera in rapporto alle attitudini, ecc.

9. — *Indagine sulla evoluzione culturale dei lavoratori.*

Si sta procedendo alla raccolta di tutti i dati che possono fornire indici non solo della situazione culturale attuale dei lavoratori italiani, ma altresì di quella degli ultimi decenni al fine di individuare il progresso realizzato.

Al riguardo è stata richiesta la collaborazione del Ministero della pubblica istruzione, del Ministero del lavoro e dell'Istituto centrale di statistica.

10. — *Interventi della Cassa per il Mezzogiorno e miglioramento delle condizioni sociali dei lavoratori delle zone depresse.*

Dopo una analisi dei vari tipi di interventi effettuati dalla Cassa sulla struttura economica del Mezzogiorno, vengono rilevati gli effetti di tali interventi sulla domanda di lavoro e sul livello dei salari, ed esposti i risultati di una indagine sulla spesa del reddito di lavoro da parte degli operai occupati nei cantieri.

Un particolare esame viene dedicato alla difesa del lavoro mediante specifiche clausole inserite nei contratti di appalto per le opere finanziate dalla Cassa, alle sanzioni a carico delle imprese inadempienti, all'effettiva applicazione di tale difesa vista attraverso la collaborazione tra Ministero del lavoro e Cassa.

11. — *Raffronto fra i dati dell'inchiesta Iacini, quella Faina e l'attuale.*

È stato predisposto un raffronto dei dati scaturiti dall'inchiesta Iacini (1877-1822) e dalla successiva inchiesta Faina (1906-1910) con quelli che deriveranno dalla inchiesta che la nostra Commissione sta conducendo nel settore agricolo.

La Commissione ha ritenuto che, non solo ai fini di dimostrare la continuità della tradizione che nelle diverse epoche e talora con diverso spirito ha spinto il Parlamento italiano sulle vie della ricerca sociale ed economica intorno alle condizioni di vita dei lavoratori, ma anche ai fini pratici dell'inchiesta, fosse utile effettuare un raffronto che comprende 75 anni di storia, sempre con i dati raccolti in occasione di indagini svolte dal Parlamento italiano.

II — LE INDAGINI DIRETTE

Il 10 gennaio 1956 si iniziavano, dopo la fase di impostazione e di studi preliminari, le indagini dirette in un primo gruppo di 200 aziende dei più grandi settori industriali e nel giugno venivano iniziate, per motivi stagionali, anche le indagini nel settore agricolo ed in quello edilizio.

All'inizio della presente relazione già sono state indicate le cifre che rivelano la ampiezza e la vastità dello sforzo compiuto dalla Commissione per rendersi direttamente conto della reale situazione degli ambienti di lavoro italiani.

Tali cifre peraltro pur essendo già di per se stesse indicative vanno valutate tenendo conto della complessità e della molteplicità degli adempimenti richiesti ai commissari per la visita a ciascuna provincia ed a ciascuna azienda industriale o comune agricolo.

Tali adempimenti possono essere così sintetizzati.

Nel corso della indagine nel settore industriale in ciascuna provincia i commissari, proceduto alla identificazione delle unità campione, ed alla raccolta preliminare di dati sugli infortuni e sulla morbilità, hanno svolto dei colloqui con le organizzazioni sindacali di categoria (datori di lavoro, dirigenti e lavoratori) nonché, in sede aziendale, con la Commissione interna, con i dirigenti della impresa, con lavoratori delle diverse qualifiche in parte sorteggiati ed in parte volontari. Tutti i colloqui si sono svolti sugli argomenti indicati dalle tematiche prestabilite. Successivamente sono stati visitati gli stabilimenti

per accertamenti riguardanti particolarmente condizioni igieniche e prevenzione infortuni.

Sono state, altresì, in ciascuna provincia visitate le sedi degli Istituti previdenziali, si sono avuti, infine, colloqui conclusivi con il presidente della Camera di commercio, con il direttore dell'Ufficio del lavoro e con il capocircolo dell'Ispettorato del lavoro.

Nel corso degli interrogatori ai circa quattromila lavoratori sorteggiati o volontari che sono stati sinora ascoltati, sono stati raccolti, attraverso una apposita scheda, dati statistici concernenti la professione, il rapporto di lavoro, la famiglia, l'abitazione, il tenore di vita dei lavoratori.

Analoghe modalità sono state seguite per il settore agricolo. Data la mutabilità del luogo di lavoro dei dipendenti agricoli, è stato deciso che l'unità locale presso la quale svolgere l'inchiesta fosse il comune agricolo, anziché la singola azienda. Le Delegazioni, quindi, hanno provveduto, nelle provincie prescelte, alla identificazione dei comuni da visitare ed hanno condotto le indagini dirette interrogando, comune per comune, datori di lavoro e lavoratori, oltre alle autorità pubbliche ed alle organizzazioni sindacali. Nei comuni dove prevale il salariato fisso sono state inoltre condotte indagini dirette in non poche aziende. Inoltre sono state estese visite ed indagini ad aziende tipiche o di natura particolare.

L'attività svolta dalla Commissione in materia di indagini dirette ha avuto vasta eco su tutta la stampa italiana sia quotidiana che periodica, nel giornale radio, nella televisione.

D'altra parte la Commissione ha provveduto sin dall'inizio dei lavori a pubblicare un *Notiziario* periodico contenente un resoconto sommario dei lavori. Il *Notiziario*, del quale sono apparsi 8 numeri, viene inviato ai membri della Camera e del Senato, ai Ministeri, agli esperti, alle organizzazioni sindacali nonché a riviste e giornali.

III. — ELABORAZIONE DEI DATI RACCOLTI

Il materiale raccolto durante le indagini dirette — verbali degli incontri e degli interrogatori, relazioni, schede statistiche, rapporti delle singole Delegazioni, ecc. — è stato via via ordinato al centro, suddiviso per materie, riassunto ed elaborato. Questo complesso lavoro, ancora in corso, viene effettuato con metodi diversi a seconda dei vari argomenti.

1. — *Raccolta, coordinamento ed elaborazione delle notizie e dei dati suscettibili di misura statistica, reperiti attraverso le indagini dirette.*

Nel corso delle indagini dirette le Delegazioni hanno provveduto alla raccolta di dati di carattere statistico sui lavoratori interrogati. In proposito era stata predisposta una apposita scheda con una serie di quadri intesi ad accertare, attraverso notizie numeriche e quantitative o notizie qualitative, i caratteri fondamentali delle condizioni del lavoratore sia nello svolgimento della propria attività in seno all'azienda, sia nella vita familiare e nella struttura economica del bilancio familiare. L'insieme di codeste schede costituisce una documentazione di notevole interesse di cui è stata predisposta la elaborazione e lo spoglio statistico dei dati.

Inoltre nel corso degli interrogatori sono emerse altre numerose notizie suscettibili di rilevazione, di misurazione e di comparazione statistica. Analogamente è stato possibile reperire dati di grande interesse anche nel corso dei colloqui con le Commissioni interne e con le Direzioni di aziende.

Sia per le schede dei lavoratori, sia per le notizie contenute nei verbali degli interrogatori e dei colloqui, è stata quindi predisposta una apposita codificazione e con la collaborazione dello Ufficio statistico attuariale dell'I. N. A. M. si sta ora provvedendo alla preparazione di apposite schede perforate al fine di ottenere con facilità la tabulazione e l'analisi statistica dei dati reperiti. In proposito va segnalato che si tratta di centinaia di migliaia di notizie il cui raffronto potrà fornire interessanti comparazioni di situazioni e di ambienti, presentando connessione di fatti sociali ed economici mai fino ad oggi accertate statisticamente.

2. — *Svolgimento di altre indagini statistiche collaterali intese ad accertare lo stato e l'andamento di fenomeni connessi con le condizioni del lavoro.*

Altre indagini di natura statistica sono in corso di svolgimento con la collaborazione di Enti ed Istituti specializzati. In particolare vanno segnalate le seguenti:

a) indagini sull'andamento dei fatti infortunistici;

b) indagini sui bilanci familiari. A tale proposito il materiale è stato raccolto ed elaborato dall'Istituto centrale di statistica sulla base di un'ampia ricerca effettuata nel corso degli anni 1953, 1954 e 1955 su tutto il territorio nazionale con i criteri del campione.

Saranno presentati alla Commissione parlamentare elaborazioni riepilogative e di dettaglio ottenute sulla base di numerose migliaia di libretti contenenti il bilancio familiare compilati direttamente da famiglie di lavoratori. Anche questo materiale costituirà una assoluta novità nel campo delle ricerche sociali data la sua estensione a tutte le categorie dei lavoratori e a tutto il territorio nazionale;

c) ampie ed originali raccolte statistiche sono state inoltre avviate per ottenere un quadro a carattere campionario delle mutue aziendali, delle provvidenze sussidiarie ed integrative applicate dalle aziende, del numero e della composizione delle Commissioni interne, delle condizioni di indebitamento dei lavoratori, nonché di altri numerosi aspetti della vita sociale ed economica delle categorie lavoratrici.

3. — *Elaborazione delle notizie concernenti la legislazione sociale e la contrattazione collettiva.*

Sulla base del materiale pervenuto da ogni provincia si sta procedendo alla compilazione di estratti per ogni gruppo delle tematiche, sulla base delle quali sono stati effettuati gli interrogatori nelle indagini dirette.

In questi estratti vengono riportate integralmente tutte le dichiarazioni e documentazioni inerenti ai seguenti gruppi di temi riguardanti l'applicazione delle leggi e dei contratti: 1°) Commissione interna; 2°) Applicazione delle leggi e dei contratti; 3°) Vertenze, licenziamenti collettivi ed individuali; 4°) Lavoro a domicilio, lavoro in appalto, contratti a termine; 5°) Orario di lavoro; 6°) Cottimi; 7°) Apprendistato.

Sulla base degli estratti così compilati si sta poi procedendo alla compilazione di relazioni tecniche per ogni singolo tema in ogni provincia.

4. — *Elaborazione del materiale concernente l'igiene e sicurezza del lavoro.*

Analogo sistema viene seguito per il materiale concernente l'igiene e sicurezza del lavoro.

Finora sono a disposizione per la parte infortunistica: a) le dichiarazioni rese dai lavoratori e dagli Enti e organismi interpellati; b) i rapporti redatti dagli Ispettori del lavoro e dell'E. N. P. L., per le singole aziende; c) il materiale statistico raccolto nell'ambito aziendale, contenente gli elementi per istituire confronti con l'analoga situazione nazionale.

5. — *Elaborazione del materiale concernente la previdenza sociale.*

Il piano delle ispezioni dirette presso gli uffici periferici degli Enti previdenziali ha permesso di accertare per ogni singola prestazione:

gli adempimenti a carico del lavoratore (domanda, sottoscrizione, documentazione, sistema di inoltro, ecc.) e quelli a carico dell'Ente previdenziale (visite di accertamento, di controllo, indagini dirette, ecc.);

il tempo impiegato in media per evadere la domanda di prestazione;

i sistemi di pagamento delle prestazioni economiche (sportelli degli stessi uffici o di banche o degli uffici postali, assegni, ecc.).

L'elaborazione di questo materiale — nonché delle risposte ai quesiti riguardanti la previdenza sociale raccolte durante i colloqui — si svolge organicamente articolandosi sui seguenti temi fondamentali: attrezzature degli Enti previdenziali, funzionamento degli uffici locali degli Enti stessi, singole prestazioni previdenziali, obblighi del datore di lavoro, problemi particolari della provincia.

6. — *Elaborazione del materiale concernente i rapporti umani.*

Si è adottato in via sperimentale uno schema per la presentazione delle notizie raccolte sull'argomento che è stato gradualmente perfezionato in modo da ricomprendervi ed utilizzarvi tutto il copioso e pregevole materiale di studio raccolto, specialmente attraverso i colloqui con i lavoratori, le commissioni interne e i dirigenti.

In questo settore il materiale è stato diviso ed elaborato per azienda allo scopo di permettere utili raffronti sulla base delle dimensioni aziendali, del ramo merceologico, dell'ambiente, ecc.

* * *

Senza ulteriormente soffermarsi sulla elaborazione del restante materiale si ritiene che, dai sia pur sintetici accenni già dati, sia possibile trarre l'impressione della vastità e della complessità del lavoro. Si tratta in definitiva di incasellare e ordinare in un preciso schema organico tutto il materiale raccolto attorno ai più diversi aspetti giuridici, psicologici, economici, ecc., della condizione del lavoratore per trarne tanti quadri distinti

quanti sono gli argomenti compresi nelle tematiche predisposte per gli interrogatori e nelle indagini specifiche.

Alcuni risultati parziali sono già emersi dalla elaborazione finora compiuta e potranno essere eventualmente presentati al Parlamento prima della relazione finale.

* * *

Onorevoli colleghi, dalle notizie che ho avuto l'onore di esporre sull'attività della Commissione parlamentare di inchiesta, si rende evidente che l'opera di studio e di indagine della Commissione stessa si avvicina alla sua fase ultima sia per le indagini dirette, sia per la elaborazione dei dati sui quali basare le proposte da presentare al Parlamento.

Questa fase dovrà avere però una durata adeguata ai lavori che ancora restano da espletare e poiché il termine per la presentazione alle Camere della relazione finale scade il 31 dicembre 1956, si rende necessaria una nuova proroga.

Tale necessità è stata unanimemente riconosciuta nella seduta plenaria della Commissione tenuta il 6 dicembre e durante la quale i commissari hanno ritenuto indispensabile di procedere, dopo quelle nell'industria e nell'agricoltura, alle indagini dirette nelle attività terziarie e pertanto nei settori commerciali, dei trasporti terrestri e marittimi, delle comunicazioni, credito e assicurazioni.

Una stima approssimativa del tempo occorrente per il completamento delle indagini può farlo contenere in circa 3 mesi mentre l'apprestamento e la elaborazione dei dati raccolti occuperà altri 3 mesi.

A questo primo semestre dovrà necessariamente seguirne un secondo; tempo stimato necessario per l'esame del materiale complessivamente raccolto, elaborato e classificato per essere presentato allo studio della Commissione la quale procederà alla stesura dei giudizi sulla situazione generale e quindi a formulare le proposte in ordine ai problemi e ai suggerimenti atti a risolverli da illustrare al Parlamento.

I commissari, pertanto, hanno deliberato di chiedere una ulteriore proroga di un anno per poter assolvere pienamente al loro mandato.

Non dubito che tale richiesta sarà favorevolmente accolta dalla Camera consapevole di permettere in tal modo il compimento di una iniziativa di alto prestigio per il Parlamento italiano.

TESTO DELLA PROPOSTA

ARTICOLO UNICO.

Il termine di sei mesi previsto per la presentazione alle Camere della relazione della Commissione per un'inchiesta parlamentare sulle condizioni dei lavoratori in Italia, approvata dalla Camera dei deputati nella seduta del 28 gennaio 1955 e dalla X Commissione permanente (Lavoro, Emigrazione, Previdenza sociale) del Senato della Repubblica, in sede deliberante, nella riunione del 3 marzo 1955, già prorogato al 31 dicembre 1956, è ulteriormente prorogato al 31 dicembre 1957.